

LA BANCA CENTRALE EUROPEA ALZA IL COSTO DEL DENARO DELLO 0,25% PER PREVENIRE IL BALZO DEI PREZZI

Aumento dei tassi tra le proteste

Trichet non cede alle pressioni, oggi l'annuncio ufficiale

FRANCOFORTE La Bce si appresta oggi, tra le critiche del mondo soprattutto politico, ad alzare il costo del denaro dopo due anni e mezzo di tassi fermi al minimo storico del 2%. Il saggio di interesse, concordano gli analisti dopo aver notato che il presidente Jean-Claude Trichet ha parlato di incremento «moderato», dovrebbe salire al 2,25%. Un livello comunque molto basso e che non si prevede possa ostacolare a una ripresa economica che va sempre più consolidandosi, sottolineano da Francoforte, confortati da un pil di Euroolandia che, secondo le stime diffuse proprio ieri da Eurostat, nel terzo trimestre è aumentato dello 0,6% rispetto al secondo. Il dato, spiegano dall'ufficio studi di Bank of America, mostra una congiuntura europea in costante accelerazione, dopo il +0,3% del primo trimestre e il +0,4% del periodo aprile-giugno, che sia nel 2006 che nel 2007 dovrebbe tornare quindi a crescere a un tasso in linea con il potenziale (di poco superiore al 2%). La notizia dell'imminente irrigidimento della leva monetaria era stata anticipata dallo stesso Trichet, sorprendendo in verità un po' tutti, lo scorso 18 novembre a Francoforte. E

ieri, a confermarla aggiungendo l'indicazione del rialzo di 25 punti base, è stato Lorenzo Bini-Smaghi, membro del comitato esecutivo dell'Eurotower, che non ha tuttavia mancato di deprecare la «troppa enfasi» dedicata alle decisioni dell'istituto di Francoforte.

Dal giorno in cui Trichet ha comunicato ai mercati la svolta rialzista della Bce, in effetti, vi è stato un susseguirsi ininterrotto di grida d'allarme, dubbi, tentativi di dissuasione indirizzati all'Eurotower. Il refrain più gettonato, uscito dalla bocca di molti politici e di qualche imprenditore, è il seguente: un incremento dei tassi rischia di soffocare una ripresa che si sta ancora consolidando, a fronte di un'inflazione che invece non sembra porre problemi. Le prese di posizione più nette sono giunte lunedì dall'Ocse, che ha invi-

tato esplicitamente i banchieri di Francoforte ad aspettare ancora un po' prima di alzare i tassi, e dal presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, che contende a Trichet l'appellativo di «Mr. Euro». Il numero uno dei ministri delle Finanze di Euroolandia, parlando anche a nome

dei suoi colleghi, ha ribadito di non vedere la necessità di un rialzo dei tassi, richiamando la Bce a valutare le conseguenze negative che una mossa di questo tipo potrebbe avere sulla ripresa. «Non posso immaginare che la Bce prenda una decisione che danneggia la crescita», ha dichiarato il premier lussemburghese. La «bussola» utilizzata dai banchieri di

Francoforte per decidere sui tassi, tuttavia, è rappresentata dalla tenuta della stabilità dei prezzi, ha ricordato diverse volte Trichet, più che dalla performance dell'economia. E negli ultimi tempi - come conferma la stima flash relativa all'inflazione di novembre, diffusa ieri, pari al 2,4% - le prospettive per il caro-vita si sono fatte meno rosee, causando un aumento delle stime di andamento dell'inflazio-

ne nel medio-lungo termine. Un elemento, quest'ultimo, di notevole preoccupazione per i banchieri centra-

li, che li ha quindi indotti a muoversi, in omaggio al principio secondo il quale «prevenire è meglio che curare». Una piccola stretta preventiva oggi, ha spiegato Trichet la settimana scorsa al Parlamento europeo, è meglio di un rialzo più consistente domani, che si rivelerebbe assai più doloroso nel caso in cui l'inflazione dovesse sfuggire di mano. Per cercare di «addolcire» la pillola di un rialzo dei tassi, inoltre, il banchiere francese ha spiegato che la Bce non sta preparando una serie di rialzi in stile Fed che potrebbero strozzare

l'economia. Questo timore è stato fugato anche da Bini-Smaghi, annoverato non certo tra le colombe in materia politica monetaria, che ha spiegato come i tassi europei cresceranno meno di quelli americani. L'economista italiano, tuttavia, intervenendo a Milano al «Fashion Global Summit» non ha risparmiato osservazioni severe all'Italia. «Non siamo più negli anni '70, '80 o '90, quando il cambio risolveva i problemi», ha dichiarato, rimarcando che «è cambiato il sistema economico. Oggi c'è l'euro e non più il tasso di cambio, conta quindi soprattutto la capacità di controllo della competitività».

Ansa



Jean-Claude Trichet

Economia
Aumento dei tassi tra le proteste
Trichet non cede alle pressioni, oggi l'annuncio ufficiale

Una stragista da 180 euro
alle famiglie con il mutuo

Cinquanta - Lodi
Concessionario Ufficiale Audi
Una Ferrari da 240.000 Euro
Tel. 0372 21000 - Fax 0372 21001 - Email: info@audi-italia.it

STACCA LA VALIGIA OFFERTA
a tutti i clienti Audi

OMAGGIO a tutti i clienti
Ferrari "Valigia a Maniglia"
Una stragista da 180 euro alle famiglie con il mutuo

Caro Cliente Audi
Ti offriamo un servizio di assistenza clienti 24 ore su 24. Per informazioni o per richiedere il tuo omaggio, chiama il numero verde 800 20 20 20.